

SABATO 1 NOVEMBRE - Tutti i Santi

Ore 11.00 Messa e benedizione del Cimitero a San Giorgio

Ore 15.00 Messa a Benedizione del Cimitero a Monsanto

DOMENICA 2 NOVEMBRE -

Commemorazione dei Fedeli Defunti

Ore 10.00 Messa

Ore 11.30 Messa a San Giorgio

LUNEDI 3 NOVEMBRE

ore 21.15 Incontro dalle Suore Francescane

DOMENICA 9 NOVEMBRE - Dedicazione Basilica Lateranense

Ore 10.00 Messa

Ore 12.00 Messa a Sant'Appiano (Festa patronale)

DOMENICA 16 NOVEMBRE - XXXIII del Tempo Ordinario

Ore 10.00 Messa

SABATO 22 NOVEMBRE - Gesù Cristo Signore dell'Universo

Ore 19.00 Messa prefestiva

* Non c'è la Messa domenicale

MARTEDI 25 NOVEMBRE

Ore 21.30 Lectio sui Salmi

SABATO 29 NOVEMBRE

Ore 19.00 Festa dell'arma dei carabinieri e S. Messa nella festa della Virgo Fidelis

DOMENICA 30 NOVEMBRE - I di Avvento

Ore 10.00 Messa

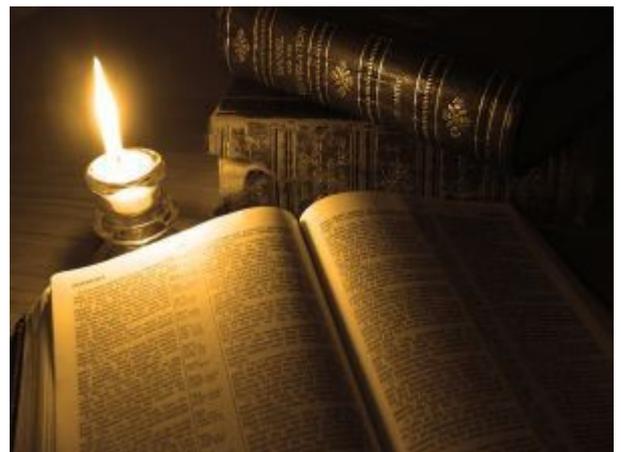
Ore 12.30 Pranzo organizzato dal comitato SS. Crocifisso

Dopo l'esperienza della Lectio Divina, come naturale proseguimento settimanale del cammino, nasce a Monsanto un momento di preghiera silenziosa per continuare l'approfondimento della meditazione come disciplina spirituale.

La via della preghiera "silente" è una forma antica di preghiera cristiana, radicata profondamente nella tradizione, a partire dal Vangelo e dalle Lettere di San Paolo, fino alla preziosa esperienza degli insegnamenti dei Padri del Deserto (IV sec. d.c.) Ci troviamo tutti i Giovedì in parrocchia alle ore 21.30. Il primo appuntamento è per GIOVEDÌ 13 NOVEMBRE.

Siete tutti invitati a condividere questo momento.

Maria e Elisabetta





Il pensiero del Parroco

Le Beatitudini (XI): Verso la guarigione del profondo

Abbiamo cercato di descrivere le Beatitudini come un sentiero verso la felicità compiuta, stabile, salda, come quella degli Dei dell'Olimpo. Al di là del paragone un po' troppo elevato, quello che intriga delle Beatitudini è la realizzazione di una felicità dentro la vita, non a lato od oltre.

Oggi siamo molto sensibili ad un discorso sulla felicità per il fatto che ci portiamo dentro tante ferite non curate, che sfociano in vere e proprie malattie dell'anima. Un filosofo contemporaneo, W. Schmid, ha messo in evidenza come oggi in un processo di guarigione non basta soltanto il medico o la medicina. Ciò che guarisce sono anche le forze del corpo, dell'anima e dello spirito. Non ci rendiamo conto delle forze immense che possono essere sprigionata dall'anima, soprattutto durante una malattia. Anzi, oggi capita spesso di interpretare ogni malattia in chiave psicologica e spesso cerchiamo le cause della malattia nella psiche. E' chiaro che chi fuma troppo o si alimenta male è più probabile che si ammali. Qui le cause sono piuttosto evidenti. Ma la cosa non può essere generalizzata, altrimenti ad un malato viene

trasmesso il messaggio che lui è il colpevole della sua malattia e questo lo fa ammalare ancora di più.

Un bellissimo libro autobiografico di un filosofo e psicologo americano, K. Wilber, racconta di quando sua moglie Treya si ammalò di cancro al seno e di come si sentissero feriti quando tutti i loro amici si presentavano con una teoria sul perché lei si fosse ammalata. Wilber riflette su questo fenomeno del dare un senso immediato alla malattia e afferma che: "preferiamo accollarci un senso dannoso e negativo piuttosto che nessun senso. Ogni qualvolta ci prendiamo una malattia, la società è subito al nostro fianco con un sacco di interpretazioni e giudizi artigianali". E si finisce in un circolo vizioso terribile: "Perché sono malato? Perché sei stato cattivo. E da che cosa riconosco che sono stato cattivo? Dal fatto che sei malato". In realtà, in tutto ciò agisce soltanto la paura. E vogliamo superare la paura interpretando in un qualsiasi modo la malattia, senza confrontarsi seriamente con essa. Alla fine, Wilber dà a sua moglie un consiglio molto pratico: "Dato che nessuno

conosce le cause del tuo cancro, non saprei che cosa dovresti cambiare per contribuire alla guarigione. Ma che cosa penseresti di questo: potresti prendere il cancro semplicemente come metafora, come stimolo a cambiare tutte le cose nella tua vita, che comunque volevi cambiare...E se cambi qualcosa, allora non farlo con il pensiero che sia la causa del cancro - questo provoca solo sensi di colpa -; cambialo, perché comunque avrebbe dovuto essere cambiato". Ecco il giusto approccio al rapporto corpo e anima. Sono in relazione profonda - lo sappiamo -. Si tratta non tanto di decidere se viene prima l'uno o l'altra, l'aspetto fisico o quello spirituale, ma di intraprendere un cammino di cambiamento, un percorso che dia un senso diverso alla nostra vita. Come abbiamo visto nel nostro percorso, le Beatitudini sono un cammino che scende a guarire la profondità del nostro cuore. Ci aprono una strada verso una vita riuscita, equilibrata, soprattutto protesa verso una piena consapevolezza di sé, là dove Dio non è più una parola vuota, ma il senso pieno della vita.

don Alfredo



Cronache dalla Diocesi di Firenze o giù di lì...

SVEGLIATI MIO CUORE !

Scrivo queste righe di ritorno dal Teatro *Il Momento* di Empoli, una delle quattro sedi della Scuola Biblica voluta dal Cardinale per introdurre la catechesi biblica degli adulti dedicata dalla diocesi quest'anno al libro dei Salmi. Gli animatori dei gruppi biblici delle parrocchie dell'Empolese-Valdelsa insieme ad altri adulti interessati hanno avuto modo di riflettere in quattro diverse serate sui temi proposti da don Mathieu Aifan, da sorella Costanza Pagliai, da don Benedetto Rossi e da don Filippo Belli. L'intento del Vescovo, tramite l'Ufficio Catechistico Diocesano, era chiaro: aiutare tutti, nei limiti del possibile, ad entrare nel grande mondo dei salmi.

«Con l'aiuto dei Salmi» - scrive il Vescovo nell'introduzione al sussidio di quest'anno - «la vita, la storia diventa preghiera, le ore buie e drammatiche della nostra esistenza, che potrebbero costituire obiezione e inciampo, si trasformano in opportunità di speranza e soprattutto, con la preghiera dei Salmi, Gesù diventa più vicino, contemporaneo di ciascuno di noi». Queste parole sembrano aver costituito l'ossatura tematica degli incontri che si sono succeduti in queste settimane.

Don Mathieu si è fatto carico di presentare una introduzione generale al Libro dei Salmi, soffermandosi sui Salmi come preghiera del popolo d'Israele e spiegando la natura dei testi offrendo di conseguenza una loro classificazione possibile e ragionevole, arrivando a lumeggiare le due differenti

numerazioni che li identificano e l'uso che ne viene fatto all'interno della Liturgia delle Ore.

Sorella Costanza ci ha parlato dei Salmi come di una storia che diventa preghiera. Dal suo intervento è emersa non solo la storia della composizione del libro, ma anche la necessità di cogliere nei salmi la voce di un popolo, scelto da Dio e da Dio liberato, e dei suoi membri alle prese con le differenti pieghe di una vita che alterna momenti lieti e tristi, eventi gioiosi e difficoltà apparentemente insormontabili. Una preghiera che sta nella storia di chi la recita e una storia che la preghiera innalza e porta direttamente nel cuore di Dio.

A don Benedetto è toccato il compito più delicato, quello di aiutarci a capire il silenzio di Dio. Già: nella storia di un popolo eletto sta anche la dolorosa esperienza dell'abbandono ... apparente? reale? Con grande sapienza e delicatezza siamo stati presi per mano e condotti all'interno di testi per niente scontati se consideriamo che si tratta pur sempre di parola di Dio! Quanta fiducia nelle preghiere accorate del fedele che sperimenta angoscia e desolazione ... e che opportunità grande per noi oggi poter riprendere quelle parole ed esprimere con esse la stessa fiducia che Dio pur nel suo silenzio mai ci abbandona!

Don Filippo ha concluso il percorso parlandoci del rapporto fra Gesù e i Salmi, partendo da una breve analisi dei termini

(cosa sono i Salmi? chi è Gesù?) per poi commentare con lucida chiarezza una espressione di Sant'Agostino («il Signore nostro Gesù Cristo, Figlio di Dio, è colui che prega per noi, che prega in noi e che è pregato da noi. Prega per noi come nostro sacerdote; prega in noi come nostro capo; è pregato da noi come nostro Dio. Riconosciamo dunque in lui la nostra voce, e in noi la sua voce», citata nel nr. 7 dei *Principi e Norme per la Liturgia delle Ore*), finendo col ricordare che la preghiera dei Salmi ci aiuta ad innalzare una preghiera mai individuale né solitaria.

Tutti e quattro gli incontri sono stati molto partecipati e seguiti con interesse e attenzione, e io personalmente sono stato contento di essere riuscito tutte le sere ad accompagnare un gruppo di una decina di adulti da Castelfiorentino, tornato a casa ogni volta soddisfatto di aver ascoltato esposizioni chiare e di aver potuto meglio inquadrare quanto li attenderà nel corso di questo nuovo anno di catechesi biblica, il ventitreesimo per la nostra diocesi.

Per loro e per tutti faccio mio l'augurio espresso dal Cardinale: «la recita dei Salmi», che sempre più si diffonde fra i singoli e nelle nostre comunità cristiane, «sia sempre più consapevole e più feconda di frutti spirituali». Sia davvero un anno di crescita e di conversione per la nostra preghiera e dunque per la nostra vita!

don Alessandro

IL BIBLIODRAMMA : FORMAZIONE PER CATECHISTI

Nel mese di ottobre la Parrocchia di Monsanto ha ospitato un corso di formazione per catechisti a cui hanno partecipato anche quelli di Barberino Val d'Elsa, guidati dall'instancabile don Luciano. Non si è trattato del solito incontro teorico ma di un vero percorso esperienziale guidato dai formatori dell'Associazione Italiana Bibliodramma, personale specializzato nel promuovere percorsi espressivi ed esperienziali di crescita personale con la Parola di Dio, utilizzando una pluralità di linguaggi espressivi.

L'esperienza ha visto cimentarsi i catechisti nell'organizzare e gestire incontri sulla Parola di Dio partendo dai bisogni dei partecipanti e guidandoli in un percorso di interiorizzazione che di solito non si riesce a fare con la solita "impostazione scolastica". La ricchezza del messaggio passa anche attraverso la capacità di potervi accedere, partendo dalla situazione che stiamo vivendo, e questo con i ragazzi diventa di fondamentale importanza. Gli "esperti" di Rovigo hanno fornito sia i rudimenti teorici di questo tipo di approccio alla Bibbia, sia preziosi consigli pratici per lo svolgimento concreto degli incontri. E' stata davvero un'interessante opportunità che può arricchire tutte le nostre comunità. Un grazie a tutti i partecipanti, che hanno trovato tempo, voglia e motivazione per affrontare

